

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 1

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	6
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	7
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	8

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

(Zodiaco)

7 – 13 aprile

(Festività solenni)

- 1^a -

Atmosfera di Pasqua

Gioia nell'anima

Pensieri fluiscono nello spazio dell'anima umana

Quando dalle ampiezze universali
il sole parla al senso dell'uomo
e la gioia, dalle profondità dell'anima
si unisce alla luce nel guardare,
allora, dall'involucro dell'egoità
si traggono pensieri nelle lontananze spaziali
e ottusamente uniscono
l'essenza dell'uomo all'essere dello spirito.

Con l'equinozio di primavera, nel quale si è entrati da poco (50^a settimana), si ristabilisce il rapporto ed il contatto interrotto dall'isolamento invernale: contatto col cosmo esteriore beninteso.

Le ampiezze cosmiche, parlano ora ai sensi, alla percezione, e dalle profondità dell'anima sorge la **gioia** di ritrovare il mondo nella luce e nel suo splendore: gioia quasi perduta durante il buio invernale. Bisogna cercare di differenziare questa gioia, che ora è gioia dell'anima, metamorfosata dalla *gioia del divenire* sperimentata nella 47^a e 50^a settimana.

Si deve porre una grande attenzione allo sviluppo della situazione in quanto, nella luce, agisce la minaccia luciferica, che si manifesterà di lì a poco. Difatti, nella 7^a settimana, ci si dovrà difendere con consapevolezza da questa minaccia.

Continua il movimento verso fuori, già iniziato, anche se impercettibilmente, dopo il solstizio d'inverno. Ora si fa più

palese alla visione la quale, poggiando sulla percezione, offre la possibilità di un'unione sempre maggiore col mondo esterno. La luce, difatti, contribuisce molto a rendere il mondo esterno sempre più chiaro, bello, accettabile e gradevole nell'aria che si fa più dolce e temperata, dopo i rigori invernali.

Il *sentimento del sé* mantenutosi forte e saldo durante il periodo autunnale-invernale, comincia ad aprirsi al mondo. I pensieri, tenuti entro il proprio sé, per elaborare l'interiorità, ora cedono, aprendosi allo spazio.

Ma con questo perdono in saldezza e cominciano a diventare più labili, meno consapevoli, onde poter attuare una relazione con lo spirituale esterno, anche se piuttosto ottusa.

6 – 12 ottobre

- 27^a - Calore e forza dell'anima

Dopo il ritrovato contatto con la madre-natura nella precedente settimana, si può penetrare sempre più profondamente nel proprio essere, per ritrovare sé stesso come un risultato della nascita spirituale estiva. Esso vive, come un germe colmo di calore estivo, nelle forze dell'anima e lo si può portare in sé come un seme che vive ora nel sentire, necessario dono dell'estate, per poter affrontare gli incipienti freddi autunnali.

Quaderni del Gruppo di UR¹

30 marzo – 6 aprile

Quando da Spazi Universali
il Sole parla al Senso dell'Uomo
e la Gioia dal Fondo dell'Anima
alla Luce, contemplando, si congiunge
allora migrano dall'Involucro dell'Egoità
Pensieri nei Lontani Spazi
e ottusamente avvincono
l'Essenza dell'uomo all'Essere dello Spirito.

R. Steiner fornì lui stesso un ampio commento ai versetti di questa settimana nella conferenza “Domande umane e risposte cosmiche”, tenuta a Dornach il 25 giugno 1922². Ne riportiamo alcuni brani:

“L'uomo di oggi disegna la terra e il sole. E disegna il sole mentre manda i suoi raggi sulla terra. Ma l'Iniziato antico avrebbe detto: «Questo è soltanto l'aspetto fisico! La parte spirituale sta nel fatto che sulla terra abitano gli uomini, e gli uomini sulla terra sviluppano la loro volontà; e mentre i raggi solari scendono verso la terra, l'uomo, in direzione del sole, può mandare negli spazi universali la sua volontà». Sui flutti della volontà che irradia, per così dire, dalla terra verso il sole, gli antichi Iniziati proiettavano nello spazio le loro domande...

L'organizzazione umana è cambiata. Oggi, l'investigatore del soprasensibile non potrebbe procedere così. La comprensione umana è divenuta più grossolana di quanto non

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

² oo 213 Domande umane e risposte cosmiche in Riv. Antrop. 1950/290 o 2005/3/3

fosse anticamente. Certo, anche oggi i raggi emanati dalla nostra volontà si riversano negli spazi; ma l'uomo non sente più l'ardore delle sue domande come un tempo; e non sente che l'irradiarsi della sua volontà porta realmente con sé queste domande, proiettandole nel mondo. Oggi siamo diventati troppo intellettuali, e l'intelletto raffredda tutti i quesiti; poco retaggio ci rimane di quella brama di sapere veramente gigantesca che gli uomini, un tempo, provavano di fronte ai problemi sacrosanti dell'esistenza. No, noi non siamo così assetati di conoscere; in fondo, non ci è rimasta che una semplice curiosità, e vorremmo sapere tutto in fretta, senza venire ad alcuna spiegazione col mondo...

Oggi noi studiamo astronomia, spettro-analisi ecc.: studiamo in che modo i raggi solari penetrino sulla terra e crediamo, così, di aver esaurito ogni sapere. Studiamo anche come i raggi solari cadano sulla luna e vengano riflessi a loro volta sulla terra; così consideriamo fisicamente il lume della luna. Tutto ciò occupa il nostro intelletto; ma il sapere intellettuale non importa gran che. Il sapere intellettuale stacca l'uomo dall'universo e non lo rende vivo interiormente. Interiormente vivo egli può ridiventare soltanto riconquistandosi di fronte all'universo un rapporto verace, che comprenda anche anima e spirito.

Quando gli uomini avranno imparato a sentire di nuovo le manifestazioni di natura³ compenstrate concretamente di spiritualità, allora risorgerà sulla terra un sapere che è in pari tempo religione, allora ritorneremo a una conoscenza che è insieme devozione religiosa. Poiché un sapere che approfondisce soltanto argomenti materiali, non può mai diventare religione, e una religione che scaturisce soltanto da una credenza e non da una conoscenza, non può mai fondersi

³ Di ciò ha parlato Alba nel Saggio, "De Naturae Sensu", Introduzione alla Magia, vol I.

armonicamente con ciò che l'uomo contempla
nell'universo".

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

Quando dalle vastità cosmiche il sole parla al senso umano e gioia dalle profondità dell’anima si unisce contemplando, alla luce; allora si elevano, dal chiuso dell’egoità, pensieri verso lontani spazi e congiungono ovattatamente l’Essenza dell’uomo all’Essere spirituale.

Pasqua: la terra espira forze vitali.

Golgota: il sole dello spirito entra nella terra.

Dopo che la terra ha inspirato sul Golgota l’espiazione annuale riceve un nuovo significato.

L’uomo guarda nella natura: il sole è divenuto così potente, che estrae alla luce le piante dall’oscurità del terreno. Nell’anima nasce gioia quando il sole parla in tale modo al senso dell’uomo. Al di là della percezione sensoriale il Logos solare penetra nell’anima, poiché dopo il Golgota è unito con la terra. Così anche l’occhio diviene solare. Lo sguardo non è solo ricezione di luce, è anche un illuminare del fondo dell’anima.

E così i pensieri che in tempo d’inverno si sono formati, si espandono dalle ristrettezze del proprio Sé “nella lontananza dello spazio”.

La natura si rinnova e l’anima si abbandona. Con questo essa perde la chiarezza cosciente dell’inverno: cupo diventa soltanto nei pensieri fluenti che uniscono “l’essere dell’uomo all’esistenza dello spirito; l’atmosfera di Pasqua non è un’atmosfera di conoscenza, bensì un’atmosfera di dilatazione della vita: la gioia si unisce alla luce nello sguardo”.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Quando, da spazi universali, il sole parla all'uomo senziente, e la gloria che sale dal fondo dell'animo si congiunge alla luce, allora, nel guardare dal chiuso involucre dell'egoità, salgono pensieri nei lontani spazi e ottusamente avvincono l'essere dell'uomo allo spirito.

Siamo all'apice del ciclo annuale. Tra la meditazione di questa settimana e la precedente, ci si rivela l'antitesi meravigliosa, eppure armonica, dell'attività spirituale.

Non si può semplicemente "chiudere" un ciclo annuo e "cominciare" un altro.

Principio e fine si fondono e fluiscono l'uno nell'altro.

Prima era il chinarsi delle altezze verso le profondità, ora è il sollevarsi delle profondità verso le altezze.

I versetti di queste due settimane stanno l'uno di fronte all'altro:

"La Natura Spirituale si unisce con l'Essere Umano" e "La Natura Umana si unisce con l'Essere Spirituale"

Dall'alto si riversa Vita, dal basso si innalza Coscienza.

Questo è il trionfo del Sole, perché il Sole trae fuori il mondo vegetale dalla sua tomba invernale.

La luce esterna suscita il colore verde e contemporaneamente suscita un sentimento morale nell'anima; e mentre noi guardiamo a tutto lo sbocciare dei germogli verdi, conosciamo cosa significhi sentire la nascita della vivente Essenza-Pensiero nella fresca giovinezza dell'anima senziente...

"Mi riempirò della più chiara Essenza di Luce aperte sugli spazi Cosmici..."

Queste sono le parole di Filia nel dramma-mistero.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**⁴

1 A Atmosfera di Pasqua 7-13 aprile

Quando dalle ampiezze dell'Universo
Il Sole parla al senso degli uomini
E gioia dalle profondità dell'anima
Alla luce si unisce nel vedere,
Allora migrano dall'involucro dell'egoità
Pensieri nelle lontananze dello spazio
E legano ottusamente
L'essenza degli uomini all'Essere dello spirito.

Versetto complementare: 52 30 marzo-6 aprile

Versetto polare: 27 6-12 ottobre

I Azione di Michele

In questo versetto siamo nella luce, nello spazio, nel Sole suscitatore di spazio. La luce irradia ed irrompe nella corrente del fluire del tempo, provocandone una caotizzazione e quindi una metamorfosi verso la Vita. Il vecchio tempo, per così dire muore e ne nasce uno nuovo. Muore il vecchio archetipo della forma-Luce dell'uomo, Adamo, e ne nasce uno nuovo: l'Adamo liberato, il Gesù in noi Risorto, che entra nella Vita eterna. Tutto questo è contenuto nell'esperienza pasquale della morte e resurrezione.

Nella primaverile fioritura degli alberi si vede la luce interiore custodita nel buio invernale (Natale) che si manifesta unendosi con la luce universale. Nell'albero inizia una nuova vita, risorgente dalla apparente morte invernale.

⁴ arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

Il versetto si articola dalla periferia al centro e poi dal centro alla periferia, e queste sono le caratteristiche della luce in relazione allo spazio in quanto essa viene irradiata verso il centro-uomo e poi reirradiata verso la periferia-cosmo, in uno continuo scambio vitale. La Luce-Vita cosmica dalla periferia agisce verso il centro, verso il senso che nasce dalla percezione interiore dell'uomo, l'ascolto della verità interiore. A questo fluire, che proviene dal Cosmo lontano (dallo Zodiaco Serafinico — sede degli Spiriti dell'Amore), l'anima umana (quando si unisce alla Luce cosmica), risponde con gioia di vita e questa gioia deve intendersi come gioiosa pienezza estatica: la beatitudine. Ricordiamo che la gioia è il sentimento mariano che nasce in noi quando l'anima purificata si unisce allo Spirito diventandone strumento. Ora l'anima ha accolto l'Amore cosmico, lo può portare nel cuore e lì esso sarà il nutrimento per l'autogenerazione in noi del Principio Cristo, che potrà poi reirradiare, come libero Amore individualizzato, verso l'Amore cosmico del Padre. Questo "respiro" di Luce diventa un "respiro" di Amore.

La Luce universale, divenuta luce terrestre, ci porta i Misteri dello Spazio, della Natura, dello spazio che ci circonda e ad essi il nostro Pensare si collega in modo ottuso in quanto ora, a Pasqua, emerge la forza del Sentire come ponte verso la Vita cosmica. Noi normalmente accogliamo questa Vita nel nostro cervello fisico, e così facendo uccidiamo questo pensiero cosmico, rendendolo intellettuale e quindi morto, attraverso le 12 paia di nervi cranici.

Quando nasce in noi la gioia, allora questo sentimento ci permetterà di reirradiare nel Cosmo i nostri pensieri ed unire la vita dell'anima con la Vita cosmica, con la Vita dello Spirito. Ricordiamo che ora Michele agisce nella nostra interiorità, portandoci le forze dell'autocoscienza che ci condurranno alla libera azione cosciente. Egli agisce nel nostro corpo eterico, portandoci il contenuto dei puri pensieri della Saggezza

universale. Egli, il Volto del Cristo, ci porta il contenuto di Mariam-Sofia affinché noi possiamo incontrare il Figlio.

Dato che il Calendario dell'Anima è stato dato dai mondi spirituali "attraverso" R. Steiner per aiutarci nell'esperienza dell'incontro con il Cristo Eterico, possiamo dedurre che la "nuova Pasqua", la "nuova Passione", è incentrata sul sentimento della gioia e non sul dolore, penitenza e morte. È da notarsi come in tutto il versetto non si accenni alla Passione, ma solamente alla Sua presenza continua in noi.

In inverno questo avveniva nella chiarezza del pensiero, ora avviene nella gioia del sentire dato che in primavera il pensiero viene irretito dalla luminosità dell'aria che lo rende ottuso. Questo è il passaggio dalla presenza in noi della forza della Madonna Nera (la *chiarezza-purificazione dell'anima*, versetto 44), all'azione in noi della Celeste Sofia (la gioia, legata alla presenza in noi delle forze di Giove), la Saggezza cosmica, che parla e si manifesta nel nostro cuore. Ricordiamo che la Madonna Nera è rappresentata dalla Maria Maddalena, la Celeste Sofia dalla Maria Salomonica e la Vergine Sofia dalla Mariam Nathanica: il momento di glorificazione dell'uomo e del Figlio dell'Uomo che stava avvenendo sulla Croce è rappresentato dalla Maria di Cleofa, in quanto "Kleros" significa "Gloria". Tutto questo fluisce nel cuore e ci dona la pietà e la pace da cui nasce la gioia.

Nel senso dell'insegnamento dei 40 giorni operato dal Risorto verso gli Apostoli, possiamo collegare questo periodo ai primi sei versetti del Calendario. Più precisamente avremo:

versetto 1 – 2: la Via verso l'Amore;

versetto 3 – 4: la Verità dell'Amore;

versetto 5 – 6: la Vita nell'Amore.

Nel versetto 1 la Via è rappresentata dalla *gioia che dalle profondità dell'anima alla luce si unisce nel vedere*. Il ponte tra i due è dove avviene l'unione. È la legge animica del rapporto

d'Amore tra il micro ed il macrocosmo. Questo è il preludio mariano al vero e proprio legame spirituale tra *l'essenza dell'uomo* e *l'Essere dello spirito*, legame portato dall'atto di Amore del Gesù verso ognuno di noi.

L'essenza dell'uomo si articola in spazio, tempo e vita; queste tre realtà ci sono portate dal Sole, quindi *l'essenza dell'uomo*, per questi aspetti, è legata al Sole.

Un particolare approfondimento merita il collegamento tra l'ascolto della verità interiore e la manifestazione del Risorto. Egli infatti appare, agisce, si fa conoscere, parlando a questo senso interiore che ogni uomo porta nel suo cuore-Sole. Ricordiamo come il Risorto si manifestò ai due discepoli ad Emmaus, come loro non lo riconobbero finché Egli non spezzò la forma di pane; solo allora si aprirono i loro occhi spirituali, ed Egli sparì dalla loro vista (fisica). I due discepoli coscientizzarono così la loro insensibilità interiore, infatti dissero: "*Non sentivamo il cuore arderci in petto?*" (Lc 24, 32). Ciò è indicatore del fatto che Egli sia sempre con noi e parli nel nostro cuore, e noi possiamo riconoscerlo quando ci affidiamo a questa nuova sorgente di Amore che sgorga nel nostro cuore.

Il Cristo Eterico parla sempre in noi, ma noi non lo ascoltiamo in quanto frastornati da altri messaggi.

L'Essere dello spirito, ci percepisce nella nostra essenza e si autogenera in noi, guarda alla creazione che ora può avvenire in noi. Il Cristo si autogenera in noi.

Siamo usciti dal rapporto spirito/bellezza del versetto 52, ora il rapporto è anima/gioia. Il Cristo si autogenera nella nostra anima, come frutto dell'accoglimento nella nostra essenza delle forze dell'Amore che Egli ci dona.

Il passo si articola nell'unione di spazio e tempo e termina con l'unione dell'essenza dell'uomo con l'Essere dello spirito. Nelle

sue categorie, Aristotele pone l'Essere come la più alta e spazio-tempo come le centrali. Si potrebbe pertanto cogliere come l'unione dei due "esseri" avvenga nella fecondazione reciproca tra tempo e spazio. Nella "svolta del tempo" pasquale il Cristo si autogenera in noi come Luce d'Amore risorta che ci porta alla Vita cosmica del Padre.

Nel versetto complementare, il 52, era la forza della Vita ad entrare nei corpi umani, cioè la forza di Mariam grazie alla quale l'anima si purifica nell'Amore e nasce prima il Gesù e poi si autogenera il Cristo in noi.

Nel versetto polare, il 27, vediamo come l'uomo, contemplando sé stesso, l'Io Superiore, il Gesù in noi in gestazione, trova la via verso il Cristo, che ci porterà il dono della Grande Iniziazione nei Misteri della Luce.

Questo versetto potrebbe essere riassunto nell'espressione:
"Accogliendo nella nostra esistenza temporale la Luce di Amore resuscitiamo in essa attraverso i Misteri della Vita".